

NATASHA KAMPUSH FECE SESSO CON RAPITORE, ARRIVA IL FILM

18 Febbraio 2013



VIENNA – Natascha Kampusch ebbe rapporti sessuali con il suo rapitore, Wolfgang Priklopil, ma non vuole più parlarne: è stata la stessa ragazza austriaca sequestrata nel 1998 a Vienna all'età di 10 anni e liberata nel 2006 a confermarlo, nel corso del talk show "Guenther Jauch" della tv tedesca Ard.

Natascha è comparsa in tv per promuovere il film "3096 giorni", tratto dalla sua biografia pubblicata nel 2010 con lo stesso titolo, che uscirà il 28 febbraio nelle sale tedesche.

La Natascha-bambina è interpretata dall'attrice inglese Amelia Pidgeon e quello da ragazza dalla britannica Antonia Campbell-Hughes.

Nella sua biografia la giovane austriaca aveva scritto che con il suo rapitore "non ci fu sesso". "L'uomo che mi picchiò, che mi chiuse in uno scantinato e mi fece soffrire la fame cercava carezze". Nel film che sta per uscire, però, vengono mostrate inequivocabili scene di sesso.

Alla domanda di Jauch se lei avesse dato il suo consenso, Natascha ha spiegato che il contenuto dei verbali dei suoi interrogatori era stato reso pubblico e quindi non lo si poteva più negare.

In una deposizione dell'agosto 2006, Natascha affermava di aver dormito regolarmente con Priklopil e di aver avuto rapporti sessuali volontari con lui. E in una delle prime deposizioni aveva raccontato che a fine 1998 il suo rapitore le chiese se sapesse cosa capitava agli uomini che non hanno rapporti con le donne per tanto tempo.

"Il film è un modo per dire all'opinione pubblica che è andata così, adesso potete vederlo, ma poi lasciatemi in pace?", ha chiesto l'intervistatore a proposito delle scene di sesso, ottenendo come risposta: "Esattamente".

Alla domanda sul perché non sia fuggita prima, Natascha ha risposto di essere stata soggetta ad "una pressione durata anni, una prigione intima, che mi ha impedito di liberarmi. Lui mi intimava di non guardare nessuno e mi diceva che avrebbe accoltellato o fatto di peggio a chiunque avesse tentato di aiutarmi".

Il rapporto tra Natascha e il suo aguzzino, morto sotto un treno mentre era inseguito dalla polizia, è stato al centro di molte discussioni, perché sembra che si fosse creato un legame, magari per il fatto che in pratica lei era diventata ragazza e donna durante la prigionia.

In un'intervista allo 'Spiegel' la Kampusch ha dichiarato che "forse sarebbe stato meglio se Priklopil fosse ancora in vita": almeno, ha spiegato, "sarebbe stato chiaro che la vittima sono io, adesso si pensa che sia stata io a fare qualcosa al colpevole e mi tocca sopportarlo".

Natascha parla anche del fatto che in Austria si sente spesso circondata da un clima di ostilità: "Per me è una cosa molto duro da sopportare, poiché è come se venissi spinta ad emigrare all'estero oppure ad ammazzarmi".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Fonte: libero.it

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli